

Allegato 1

UNIONE EUROPEA
REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE TOSCANA
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
REGOLAMENTO (CE) 1698/2005
Bando misura 223 (ART. 45)
Imboschimento di superfici non agricole
Gennaio 2011
(Fondi 2011)

Indice:

1. Denominazione, codice e obiettivi della misura
2. Soggetti ammessi a presentare domanda e condizioni di accesso
3. Tipologie di investimento ammissibili
4. Tipologie di spesa ammissibili
5. Localizzazione dell'investimento
6. Dimensione dell'intervento
7. Impegni e riduzioni
8. Tassi e importi dei contributi
9. La domanda di aiuto
10. Documentazione da presentare al momento della domanda di pagamento costi di impianto
- 11 - Presentazione della domanda di pagamento per cure colturali e mancati redditi e relativi documenti
- 12 Ulteriori disposizioni e rinvio al Documento Attuativo Regionale

Allegati

1. Denominazione, codice e obiettivi della misura: Imboschimento di superfici non agricole (art. 36, b, iii/art. 45 Reg. CE 1698/2005).

Codice della misura: 223

Obiettivi: con questa misura si intende potenziare il patrimonio forestale regionale tramite l'imboschimento di terreni non agricoli o agricoli abbandonati, tramite la realizzazione di impianti permanenti localizzati soprattutto nelle zone limitrofe a centri urbani con alta densità abitativa, con l'obiettivo di "contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici". La misura, inoltre, contribuisce anche al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici: "conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate o allevate" e "riduzione dell'erosione del suolo".

2. Soggetti ammessi a presentare domanda e condizioni di accesso

In base a quanto stabilito nel PSR della Regione Toscana, al paragrafo 7 della scheda di misura, sono ammessi a presentare domanda di aiuto: Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche e giuridiche di diritto privato, siano essi proprietari o affittuari di terreni agricoli o non agricoli, Cooperative agro-forestali, Consorzi forestali, Enti pubblici e loro associazioni, Aziende e società pubbliche di istituzione comunale e altre persone giuridiche di diritto pubblico.

Tali soggetti, per poter presentare domanda:

- devono possedere il fascicolo aziendale, costituito ai sensi del DPR 503/99, ed essere iscritti all'anagrafe regionale sul sistema informativo di Artea;
- devono possedere, esclusivamente in base a uno dei titoli elencati al paragrafo 3.3.3.2.5 "*Acquisto e possesso di beni immobili*" del DAR (Documento Attuativo Regionale del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013, Revisione 14 approvato con DGR n. 685 del 19/07/2010, così come modificato/integrato con le successive Deliberazioni di Giunta n. 801 del 6/09/10 e n. 992 del 22/11/10) i beni interessati dagli interventi o le quantità di terreni ad essi collegati, con le limitazioni previste dal DAR e dal successivo paragrafo 3.1 "*Ulteriori limitazioni ed esclusioni*";
- devono dichiarare di essere consapevoli che, per essere ammessi al sostegno, devono essere in possesso dei requisiti di accesso relativi ai beneficiari di cui al paragrafo 2.1 ("Condizioni di accesso relative ai beneficiari") dell'Allegato DAR (approvato con Delibera di Giunta n. 685 del 19/07/2010, così come modificato/integrato con le successive Deliberazioni di Giunta n. 801 del 6/09/10 e n. 992 del 22/11/10) e di seguito elencati:
 1. essere affidabili in base all'esito di eventuali altre operazioni cofinanziate dal PSR a partire dal 1/1/2000 fino al momento dell'assegnazione dei fondi al richiedente;
 2. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05;
 3. non avere riportato nei precedenti cinque anni condanne passate in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità Europea che incidono sulla moralità professionale o per delitti finanziari. L'esclusione opera se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale, del socio o direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo, dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio;
 4. non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione vigente;
 5. nel caso di soggetti di diritto privato, non aver ottenuto altri finanziamenti (anche se solo in concessione e non ancora erogati) per gli investimenti oggetto della domanda, eccetto nei casi espressamente previsti nel presente bando;
 6. nel caso di soggetti di diritto pubblico, non aver ottenuto altri finanziamenti

comunitari (anche se solo in concessione e non ancora erogati), per gli investimenti oggetto della domanda (i finanziamenti nazionali o regionali sono cumulabili entro e non oltre il 100% delle spese sostenute, salvo se diversamente disposto dal presente bando).

Limitatamente ai suddetti punti 5) e 6), il richiedente che, successivamente alla presentazione della domanda di aiuto, ottenga la concessione/assegnazione di un altro contributo pubblico sullo stesso intervento, deve comunicare prima dell'emissione dell'atto di assegnazione a valere sul PSR di aver rinunciato all'altro contributo concesso oppure di rinunciare totalmente o in parte alle richieste di contributo contenute nella domanda di aiuto.

I requisiti di accesso di cui ai punti 1 (limitatamente per l'inaffidabilità totale così come definita dal su citato paragrafo 2.1 "Condizioni di accesso relative ai beneficiari" dell'Allegato DAR), 2, 3, 4, 5, 6, devono essere posseduti, attestati (anche mediante acquisizione di autocertificazioni) e verificati prima dell'assegnazione e prima del saldo degli aiuti.

I requisiti di accesso di cui al punto 1 (limitatamente alle tipologie di "inaffidabilità parziale" così come definite dal su citato paragrafo 2.1 "Condizioni di accesso relative ai beneficiari" dell'Allegato DAR), devono essere posseduti, attestati (anche mediante acquisizione di autocertificazioni) e verificati esclusivamente prima dell'assegnazione degli aiuti..

Inoltre, devono rispettare quanto previsto nei paragrafi successivi del presente bando.

3. Tipologie di investimento ammissibili.

La misura sostiene il primo imboschimento di superfici non agricole o superfici agricole incolte. Il sostegno è limitato a impianti realizzati su terreni non agricoli o su terreni agricoli incolti, cioè quei terreni già destinati a colture agrarie ma che:

- non siano stati soggetti a coltivazione continuativamente nelle 2 annate agrarie precedenti quella di presentazione della domanda di contributo;
- non siano aree forestali come definite dalla L.R. 39/00 e s.m.i. o aree classificate come urbane dai vigenti strumenti urbanistici.

Ai fini dell'applicazione della presente misura si considerano "pascolo permanente" "i terreni utilizzati per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non comprese nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per 5 anni o più" ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del Reg. CE 796/04.

Ai fini del presente bando, si intendono per:

- piante principali, le piante arboree che costituiscono l'ossatura dell'imboschimento ed in funzione delle quali si effettueranno le pratiche colturali previste dal piano di coltura e conservazione, al fine di una corretta riuscita dell'imboschimento. Il loro numero minimo, all'interno degli impianti non può essere comunque inferiore alle 120 piante per ettaro distribuite uniformemente sulla superficie qualunque sia il sesto di impianto;
- piante secondarie e/o accessorie, le piante di specie arboree inserite nell'imboschimento in funzione di una migliore crescita delle piante principali e/o per facilitare gli interventi colturali;
- impianti "in purezza", composti solo da piante principali appartenenti ad una sola specie;
- impianti "misti", composti da sole piante principali appartenenti a più specie;
- impianti "consociati", composti da piante principali e da piante accessorie e/o secondarie.

Nell'elaborato progettuale devono sempre essere chiaramente indicate quali tra le specie impiantate hanno funzione di piante principali e quali di piante accessorie e/o secondarie. Nel caso in cui le piante indicate come principali nell'elaborato progettuale, a causa di elementi calamitosi imprevisi, non siano più in grado di svolgere la loro funzione e non siano più rispondenti agli scopi dell'impianto stesso, è possibile prevedere la loro sostituzione funzionale con le piante inizialmente scelte come secondarie o accessorie e indicate come tali nell'elaborato progettuale. Tale sostituzione è possibile, previa comunicazione all'Ente competente, solo se le piante secondarie o accessorie abbiano portamento arboreo monocormico e caratteristiche idonee da valutarsi in loco.

Con la presente misura, quindi, sono finanziabili le seguenti tipologie di impianti:

a) boschi permanenti - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Questi interventi, fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 5 "Localizzazione dell'investimento", sono realizzabili su tutto il territorio regionale. Possono essere realizzate due tipologie di impianto:

- a.1) Boschi permanenti sia di conifere che di latifoglie;
- a.2) Boschi permanenti costituiti da Castagneti da frutto.

a.1) I boschi permanenti possono essere realizzati "in purezza" o "misti" con sole piante principali o "consociati" con piante accessorie e/o secondarie e piante principali.

Sono ammissibili impianti realizzati utilizzando esclusivamente le specie (arboree ed arbustive) riportate nell'Allegato A) al presente bando, scegliendo quelle che ecologicamente meglio si adattano alle condizioni pedoclimatiche ed ambientali del sito dove sarà effettuato l'intervento.

In tutti i tipi di impianto sono liberamente utilizzabili le piante arbustive finalizzate a favorire un migliore accrescimento delle piante arboree.

Nella realizzazione degli impianti la componente arborea deve:

- essere uniformemente distribuita sul terreno;
- costituire almeno il 30% degli individui messi a dimora;

Per quanto riguarda le tipologie, gli impianti devono essere realizzati con sesti di impianto a quadrato, rettangolo, quinconce o settonce e distanze variabili, per le specie arboree, tra 3 e 4 metri con le seguenti specifiche:

- 1) impianti con Ciliegio: all'interno dello schema di impianto deve comunque essere garantita una distanza minima tra le piante di ciliegio non inferiore a 8 metri;
- 2) impianti con Noce: all'interno dello schema di impianto deve comunque essere garantita una distanza minima tra le piante di Noce non inferiore a 9 metri.

a.2) I boschi permanenti costituiti da Castagneti da frutto servono a ricostituire tipologie di popolamenti largamente diffusi nel territorio montano della Toscana che appaiono in regresso per una serie di motivazioni di origine colturale, fitopatologica e sociale. Tali impianti assumono grande rilevanza per il mantenimento della biodiversità, sia animale che vegetale, per la tutela idrogeologica e sono di grande importanza per gli aspetti paesaggistici.

Sono ammissibili gli imboschimenti esclusivamente in purezza di Castagno (*Castanea sativa*) con sesto a quadrato, rettangolo, settonce o quinconce e con densità di impianto da 200 a 500 piante per ettaro. Per l'impianto devono essere utilizzate esclusivamente piante di varietà locali ed ecologicamente adatte alle condizioni stazionali.

b) realizzazione di imboschimenti nelle aree periurbane di Comuni con alta densità abitativa - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Questi impianti, fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 5 "Localizzazione dell'investimento", sono realizzabili esclusivamente nel territorio di Comuni ad alta densità abitativa riportati nell'Allegato D) al presente bando. Gli impianti, nel rispetto degli strumenti urbanistici vigenti, devono essere realizzati in aree che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- b1) essere situate all'interno di un'area classificata urbana o industriale (o assimilabile) ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti o ad una distanza massima di 500 metri dalle stesse;
- b2) essere situate in terreni che ricadono in ex – cave o ex – discariche di Rifiuti Solidi

Urbani, qualora il loro ripristino non fosse già previsto dai rispettivi piani di coltivazione;

Questi interventi, infatti, sono finalizzati a creare fasce boscate periurbane di vegetazione nelle zone densamente abitate, fungendo da vero e proprio "polmone verde".

Gli impianti arborei possono essere realizzati "misti" con specie principali o "consociati" con specie accessorie e/o secondarie e principali, utilizzando esclusivamente le specie arboree o arbustive riportate nell'allegato A) al presente bando scelte tra quelle che ecologicamente meglio si adattano alla stazione.

In tutti i casi sono liberamente utilizzabili le specie arbustive di supporto all'impianto.

Nella realizzazione degli impianti la componente arborea deve:

- essere uniformemente distribuita sul terreno;
- costituire almeno il 30% degli individui messi a dimora;

Per quanto riguarda le tipologie, gli impianti devono essere realizzati con sesti a rettangolo, a quadrato, a settonce, a triangolo o a quinconce, e con distanze variabili per le specie arboree tra 3 e 4 metri con le seguenti specifiche:

- 1) impianti con Ciliegio: all'interno dello schema di impianto deve comunque essere garantita una distanza minima tra le piante di ciliegio non inferiore a 8 metri;
- 2) impianti con Noce: all'interno dello schema di impianto deve comunque essere garantita una distanza minima tra le piante di Noce non inferiore a 9 metri.

c) realizzazione di impianti arborei con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari o aree industriali - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Gli impianti arborei di cui alla presente misura sono costituiti esclusivamente da imboschimenti a "filari", singoli, doppi o tripli ed hanno finalità di filtro antinquinamento e/o schermatura paesaggistica e antirumore.

Tali impianti, fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 5 "Localizzazione dell'investimento", possono essere realizzati:

- c1) Prossimità di canali, corsi d'acqua e reticolo idrografico minore, compreso le zone prossimali agli argini, nel rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e di polizia idraulica;
- c2) Prossimità di strade pubbliche (max. 50 m. dal confine dell'area di pertinenza), nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti normative (ad es.: Codice della strada);
- c3) Prossimità delle linee ferroviarie (max. 50 m. dal confine dell'area di pertinenza) di qualunque tipo e grado nel rispetto delle norme e dei regolamenti esistenti;
- c4) Terreni non agricoli o terreni agricoli incolti ricadenti all'interno o in prossimità (max. 50 m. dal confine della area classificata come industriale) di aree industriali o assimilabili così come classificate dagli strumenti urbanistici vigenti.

Tali impianti possono essere realizzati in purezza o consociati impiegando esclusivamente le specie arboree ed arbustive riportate nell'Allegato A) al presente bando, scegliendo quelle che ecologicamente meglio si adattano alle condizioni pedoclimatiche ed ambientali del sito dove sarà effettuato l'intervento.

In tutti i casi sono liberamente utilizzabili le specie arbustive di supporto all'impianto, purché non superino il 70% delle specie utilizzate.

Per quanto riguarda le tipologie, gli impianti consociati devono avere sesti di impianto variabili da 3 a 5 metri. Nel caso di impianti puri o consociati con l'utilizzo di noce e/o ciliegio la distanza tra i soggetti di queste specie non deve essere inferiore a 9 metri, per il noce, e 8 metri per il ciliegio e non deve essere superiore a 12 metri.

Gli impianti puri di Pioppo bianco, invece, devono avere distanze di impianto variabili da 4 a 6,5 metri.

Le distanze minime o massime sopra riportate sono riferite alle specie arboree.

Il calcolo dell'area di insidenza delle chiome su cui calcolare la superficie dell'impianto è di 6 metri per i filari semplici, di 12 metri per i filari doppi e 18 metri per i filari tripli.

ANNOTAZIONI alle azioni a) e b)

Per il riconoscimento della priorità specifica di cui al punto Ib "Imboschimenti consociati con specie forestali fruttifere" prevista al paragrafo 3.1.6 "*Criteri di selezione delle operazioni finanziate per le misure a sostegno degli investimenti*" misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole" dell'Allegato al DAR (approvato con Delibera di Giunta n. 685 del 19/07/2010, così come modificato/integrato con le successive Deliberazioni di Giunta n. 801 del 6/09/10 e n. 992 del 22/11/10), l'impianto deve essere necessariamente consociato e deve prevedere che siano utilizzate per almeno il 10% specie con fruttificazioni appetibili dall'avifauna scelte tra quelle evidenziate nell'Allegato A).

d) realizzazione di impianti con piante micorrizate con tartufi - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Sono ammissibili a finanziamento solo gli impianti realizzati con piante micorrizate finalizzati alla produzione delle specie di tartufi elencate all'Allegato B), utilizzando esclusivamente le specie simbionti e con le densità di impianto indicate nello stesso Allegato, scegliendo quelle che meglio si adattano alle caratteristiche ecologiche della stazione.

Fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 5 "Localizzazione dell'investimento", gli impianti possono essere realizzati solo in terreni in cui esistono le condizioni eco-stazionali idonee alla loro realizzazione in funzione delle esigenze ecologiche delle singole specie di tartufo, ed in particolare:

d1) per il tartufo nero pregiato: terreni di natura calcarea, pH in acqua maggiore di 7,6 e caratterizzati da un buon drenaggio e da una buona aerazione, in stazioni che garantiscono una buona insolazione del terreno; altitudine massima di 1000 metri; da evitare morfologie concave o depresse;

d2) per i tartufi scorzone, uncinato, marzuolo: terreni di natura calcarea o, se non calcarei nella matrice, provvisti comunque di scheletro calcareo; pH in acqua uguale o maggiore a 7, ben drenati, evitando morfologie concave o depresse (con particolare attenzione per gli impianti di tartufo marzuolo);

d3) per i tartufi brumale e moscato: terreni di natura calcarea o, se non calcarei nella matrice, provvisti comunque di scheletro calcareo; pH in acqua uguale o maggiore a 7; altitudine massima di 1.100 metri.

ANNOTAZIONI

Per quanto riguarda il materiale di propagazione le piantine utilizzate devono obbligatoriamente provenire da lotti per i quali è stato rilasciato l'attestato di controllo sulla micorrizzazione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 6 della L.R. 50/95 e s.m.i..

Per tutti gli aspetti che riguardano la disciplina della raccolta, trasformazione e commercializzazione del tartufo è necessario far riferimento alla Legge Regionale che disciplina in materia di tartufi: L.R. n.50/95 e successive modificazioni

ANNOTAZIONI DI CARATTERE GENERALE COMUNI A TUTTI I TIPI DI IMBOSCHIMENTI

Tutti gli interventi devono essere compatibili con gli strumenti di pianificazione e/o gestione eventualmente presenti e relativi all'area interessata.

Per tutti gli interventi sono ammissibili a finanziamento i costi di impianto e, nei casi in cui l'imboschimento sia eseguito su terreni agricoli incolti, le cure colturali per i primi cinque anni come di seguito specificato:

i) All'impianto:

- decespugliamento meccanico del terreno;
- rippatura del terreno (**escluso boschi permanenti di cui alla precedente lettera a**);
- seconda lavorazione andante del terreno (**escluso boschi permanenti di cui alla precedente lettera a**);
- fertilizzazione (**escluso impianti con piante micorrizate**);
- fertilizzazione tramite ammendamento con la distribuzione ed interrimento di calcare granulare o granulati grossolani di rocce calcaree, o di pietrisco calcareo, al fine di apportare calcare al suolo e di migliorare la aerazione del suolo, sono esclusi tutti gli altri fertilizzanti (**solo per impianti con piante micorrizate**);
- erpicatura (**escluso boschi permanenti di cui alla precedente lettera a**);
- squadro del terreno;
- apertura manuale di buche per la messa a dimora delle piante;
- apertura di buche con trivella (**solo per impianti realizzati anche con pioppi**);
- acquisto di piante, compresi gli oneri di trasporto (**compreso le piantine micorrizate con tartufi per gli impianti dedicati o le pioppelle di pioppo**);
- messa a dimora delle piante o pioppelle;
- acquisto, trasporto e messa a dimora di canne di bambù (**solo boschi permanenti di cui alla precedente lettera a**);
- pali tutori, comprensivi di acquisto, trasporto e messa a dimora (**escluso boschi permanenti di cui alla precedente lettera a**);
- irrigazione di impianto;
- costo del ticket per il controllo delle piante micorrizate ai sensi della L.R. n. 50/95 e s.m.i. (**solo per impianti con piante micorrizate – comprese nelle spese generali**);
- pacciamatura piantine (**escluso boschi permanenti di cui alla precedente lettera a**);
- protezione piante in presenza di animali selvatici che possano danneggiarle (**escluso boschi permanenti di cui alla precedente lettera a**);

ii) cure colturali relative ai primi 5 anni (quando ammissibili):

- messa a dimora di piantine, limitatamente ai primi due anni dall'impianto, per il risarcimento delle fallanze fino ad un massimo del 20% delle piantine originariamente impiantate;
- acquisto di piantine, anche micorrizate, per il risarcimento, comprensivo di oneri di trasporto, limitatamente ai primi due anni;
- irrigazioni di soccorso;
- sfalcio/i delle erbe infestanti andante eseguito a macchina (**solo filari o fasce e boschi periurbani**);
- sfalcio/i delle erbe infestanti localizzato;
- lavorazioni superficiali (**escluso filari o fasce e boschi periurbani**);
- potature di formazione e sramatura per guidare la chioma delle piante, da realizzarsi gradualmente e in maniera moderata per non creare squilibri fra la parte aerea e quella radicale (**escluso per impianti con piante micorrizate**);
- potature leggere per guidare la chioma delle piante, da realizzarsi gradualmente e in maniera moderata per non creare squilibri fra la parte aerea e quella radicale. Tali potature nel caso di impianti con tartufo nero pregiato, devono essere finalizzate alla formazione di una chioma che consenta una buona insolazione del suolo e che assicuri la penetrazione delle piogge (**solo per impianti con piante micorrizate**);

- pacciamature con materiale vegetale ai fini di limitare la perdita di acqua per evaporazione mantenere un certo grado di umidità nel periodo estivo, da allontanare alla fine del periodo siccitoso (***solo per impianti con piante micorrizate***);
- distribuzione localizzata ed interrimento post-impianto di calcare granulare o granulati grossolani di rocce calcaree, o di pietrisco calcareo con le finalità indicate in precedenza, massimo 2 volte nei 5 anni (***solo per impianti con piante micorrizate***).

Gli impianti realizzati con Cipresso (*Cupressus sempervirens*), possono essere effettuati con piantine derivanti da seme, ciò al fine di salvaguardare la variabilità genetica della specie, purché tali piantine siano acquistate da vivaï autorizzati ai sensi della normativa vigente. Possono altresì essere utilizzati cloni resistenti al *Seiridium cardinale* (Cancro del Cipresso) acquistati presso vivaï autorizzati.

Di norma devono essere utilizzate piantine a radice nuda o allevate in contenitore. Per le specie quercine, il Noce ed il Pino domestico è ammessa la semina diretta, previa certificazione di provenienza del materiale.

Per tutti gli interventi di imboscamento, esclusi quelli in purezza, la distribuzione delle specie deve rispettare lo schema di impianto allegato al progetto di imboscamento. Tale schema deve garantire il corretto ed equilibrato sviluppo di ogni pianta. Variazioni dello schema di impianto in seguito a fallanze eccessive di singole specie avvenute posteriormente all'impianto possono essere autorizzabili previa comunicazione all'Ente locale competente.

3.1 Ulteriori limitazioni ed esclusioni

Oltre a quanto detto nel paragrafo precedente in merito ai singoli interventi, ai fini del presente bando valgono anche le seguenti ulteriori limitazioni ed esclusioni:

- tutti gli interventi devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dalla L.R. 39/00 e s.m.i. e dal Regolamento Forestale della Toscana vigente, anche al fine di garantire la rispondenza dell'intervento a criteri di sostenibilità ambientale e la compatibilità con la buona gestione forestale;
- il sostegno di cui al presente bando è concesso solo per i terreni non agricoli di proprietà di privati o di loro associazioni o dei Comuni o di loro associazioni. Sono escluse dall'aiuto le foreste di proprietà di Stato e Regione.
- gli interventi devono essere cantierabili nei termini e nei modi previsti dal paragrafo 2.2 "*Cantierabilità degli investimenti*" dell'Allegato al DAR approvato con Delibera di Giunta n. 685 del 19/07/2010, così come modificato/integrato con le successive Deliberazioni di Giunta n. 801 del 6/09/10 e n. 992 del 22/11/10;
- l'inizio dei lavori/acquisto/investimenti deve essere conforme a quanto stabilito ai paragrafi 2.3 "*Inizio lavori*" dell'Allegato DAR e s.m.i. e al paragrafo 3.3.3.1.1 "*Riferibilità temporale al periodo di vigenza del finanziamento*" del DAR e s.m.i.;
- tutto il Materiale Forestale di Propagazione (MFP) impiegato per gli imboscamenti deve rispettare quanto previsto dalla vigente normativa in materia (Direttiva 1999/105/CE, D.Lgs. 386 del 10/11/03, L.R. 39/00 e s.m.i.). Non sono ammessi a contributo gli interventi rinfoltimento realizzati con materiale non certificato, tranne che nel caso di utilizzo di specie per le quali la normativa vigente non prevede la certificazione. Ai sensi della L.R. n. 53/00, non sono ammissibili a contributo impianti o rinfoltimenti realizzati con Materiale Forestale di Propagazione (MFP) derivante da Organismi Geneticamente Modificati (OGM) ;
- il materiale di propagazione utilizzato per la realizzazione di impianti con Pioppi (bianco o ibridi) deve essere appartenente a cloni regolarmente registrati presso il Registro Nazionale delle varietà;
- gli investimenti ammissibili devono essere conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali ad essi applicabili, in particolare per quanto riguarda le norme in materia di inquinamento e sicurezza; a tal fine, il richiedente si impegna a realizzare gli investimenti ammessi a contributo in conformità alla normativa vigente. Nel caso di acquisti di macchinari e

attrezzature la presenza della marcatura "CE" ai sensi della normativa comunitaria vigente soddisfa la garanzia del rispetto dei requisiti comunitari;

- il progetto presentato di cui al successivo paragrafo 9.4 "*Richiesta del completamento della domanda di aiuto*" deve essere redatto e firmato da un soggetto tecnico competente ai sensi della normativa e della giurisprudenza vigente. Tale soggetto tecnico deve essere iscritto al rispettivo albo o collegio professionale quando previsto dalla normativa vigente;
- in appendice al progetto deve essere allegato anche il Piano di coltura e/o di manutenzione, relativo alle opere di manutenzione ordinaria che si prevede di eseguire nel periodo di impegno, di cui al paragrafo 3.3.3.2.14 "*Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione*" del DAR e s.m.i., per garantire la funzionalità dell'opera oggetto dell'intervento;
- il Piano di coltura e/o di manutenzione deve essere redatto e firmato dai soggetti competenti di cui al punto precedente e, una volta approvato, assume la valenza di prescrizione obbligatoria e di impegno essenziale, ma anche di indirizzo tecnico al quale devono attenersi i beneficiari ed il personale preposto ai controlli. Copia di tale documento deve essere restituita, debitamente vistata, al richiedente al momento del rilascio dell'atto di assegnazione. Tale Piano, una volta approvato dall'Ente competente e quando pertinente, per il periodo di impegno di cui al paragrafo 3.3.3.2.14 "*Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione*" del DAR e s.m.i. ha valenza anche ai fini di quanto previsto dalla L.R. 39/00 e s.m.i.;
- l'esecuzione delle operazioni previste nel Piano di coltura e/o di manutenzione, anche quando restano escluse dal finanziamento, è comunque obbligatoria sia nel periodo di impegno di cui al paragrafo 3.3.3.2.14 "*Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione*" del DAR e s.m.i. che oltre tale periodo;
- sono comunque esclusi dal sostegno previsto dalla presente misura la realizzazione degli impianti di abeti natalizi;
- all'interno dei siti di Natura 2000, l'esecuzione degli imboschimenti deve essere effettuata unicamente se espressamente prevista nei piani di gestione di ciascun sito e/o se coerente con gli obiettivi gestionali del sito o con le Misure di conservazione di cui alla normativa regionale (DGR n. 644/04 e s.m.i.)
- il calcolo della pendenza media deve essere effettuato sulla superficie dell'intera particella o dell'intero appezzamento di particelle accorpate e contigue, salvaguardando il più possibile l'unitarietà delle particelle onde evitare per quanto possibile i frazionamenti catastali;
- la realizzazione di tutte le tipologie di imboschimenti previsti dalla presente misura vincola comunque la destinazione d'uso dei terreni come superfici forestali ai sensi della L.R. 39/00;
- per salvaguardare la fauna devono essere adottati, nelle lavorazioni, gli accorgimenti ritenuti necessari per evitare sia la distruzione dei nidi che l'uccisione dei giovani nati, come ad esempio le barre e le catene di involo.

Il riconoscimento di un contributo ai sensi della presente bando per l'esecuzione di uno degli interventi previsti al precedente paragrafo 3 esclude la possibilità da parte del richiedente di accedere ai contributi di cui alle misure 221 per la stessa superficie e la stessa tipologia di intervento.

4. Tipologie di spesa ammissibili

Per quanto concerne le spese ammissibili oltre a quanto riportato nei paragrafi precedenti si applica quanto previsto dal capitolo 3 "*Spese ammissibili*" del DAR e s.m.i.

In particolare si ricorda che al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, deve rispettare quanto previsto dal DAR e s.m.i. al paragrafo 3.3.3.1.4. "*Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento*", che elenca quelle che sono le modalità di pagamento dei fornitori ammesse.

L'ammissibilità delle attività (inizio dei lavori per le opere o acquisto del bene per gli investimenti

mobili), e delle relative spese decorre secondo quanto stabilito nel DAR e s.m.i. al paragrafo 3.3.3.1.1. *"Riferibilità temporale al periodo di vigenza del finanziamento"*. A parziale deroga da quanto previsto nel citato paragrafo del DAR e s.m.i., in caso di investimenti sostenuti da soggetti pubblici sono ammissibili anche le attività e le relative spese effettuate nei 365 giorni precedenti quello di ricezione delle domande di aiuto, esclusivamente nel caso in cui i lavori relativi non sono ancora conclusi.

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si deve far riferimento al *"Prezzario regionale per interventi ed opere forestali"*, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n.1091 del 22/12/08 e s.m.i.

Per le voci non previste nel Prezzario sopra citato o negli altri casi in esso previsti, si può ricorrere all'analisi dei prezzi con i criteri definiti nel Prezzario stesso oppure ricorrere:

- *Prezzario regionale dei lavori pubblici di cui alla DGR n. 244 del 1/03/2010;*
- *al Prezzario ufficiale di riferimento per le opere di competenza delle amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici nazionali nel territorio regionale della Toscana e dell'Umbria*, pubblicato dal Ministero delle infrastrutture – Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Toscana e per l'Umbria;
- *al Bollettino degli Ingegneri;*
- *al raffronto fra diverse offerte comparabili.*

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni nel caso di investimenti in natura, invece, si deve far riferimento alle *"Tariffe orarie e tempi di esecuzione degli interventi forestali"* determinate con Decreto del 24 dicembre 2008, n. 6236 e s.m.i. Non sono ammissibili a finanziamento operazioni non comprese in dette tariffe orarie.

Per essere sottoposti a verifica, le attività previste e le spese relative devono essere sempre descritte nella relazione preliminare e /o nel progetto presentati a completamento della domanda di aiuto.

Non sono ammissibili a finanziamento gli investimenti che non sono congrui rispetto all'ordinamento produttivo, alla capacità produttiva e alle esigenze gestionali dell'UTE/ UPS oggetto della domanda.

Infine, si precisa che sono comunque ammissibili anche:

- i costi relativi all'esecuzione di interventi e opere temporanee collegate e necessarie alla corretta realizzazione e completamento dell'intervento o le eventuali opere accessorie, purchè compresi entro la percentuale massima del 20% della spesa ammissibile per l'esecuzione dei lavori (al netto delle opere accessorie e delle spese generali), quali:
 - ripuliture e decespugliamento, taglio di vegetazione arborea, compreso allontanamento e distruzione del materiale di risulta;
 - approntamento e messa in sicurezza dell'area di cantiere, ivi compreso gli oneri per la sicurezza non compresi nei prezzi (vedi art. 131 del D.Lgs. n. 163/2006) e la realizzazione o riapertura di piste temporanee di accesso o di altre opere temporanee;
 - interventi per il ripristino e rinsaldamento dell'area di cantiere e delle relative piste di servizio;
 - eventuali opere accessorie di raccolta e allontanamento delle acque superficiali o sotterranee;
- le spese generali, così come previsto dal paragrafo 3.3.3.2.12. *"Spese generali"* del DAR e s.m.i., nel limite massimo del 10% dell'importo complessivo dei costi di impianto cui si riferiscono. Rientrano altresì nell'ambito delle spese generali gli eventuali costi relativi alle certificazioni o attestazioni di controllo del materiale vegetale o di altri prodotti utilizzati per l'esecuzione dell'investimento (relativamente ai soli costi di impianto) e rilasciati da Enti o Organismi abilitati in merito. Le spese generali non sono ammissibili se collegate ai costi delle cure colturali relative ai primi 5 anni;
- gli investimenti in natura sono ammissibili esclusivamente per gli interventi di carattere agronomico e forestale realizzati da privati per tutte le tipologie di imboschimento e con le modalità stabilite dal paragrafo 3.3.3.2.8 *"Fornitura di beni e servizi senza pagamento di denaro"* del DAR.

Non sono invece ammissibili, oltre a quanto previsto nel DAR e s.m.i. o nei paragrafi precedenti, le seguenti tipologie di spese:

- lavori, opere o acquisti non direttamente connessi alla realizzazione del progetto;
- opere, investimenti in macchinari, attrezzature, impianti riferiti ad UTE/UPS diversa da quella indicata in domanda di aiuto, ancorché relativa alla stessa impresa;
- acquisto di mezzi di trasporto, anche se ad uso promiscuo, salvo i casi specificatamente indicati nel presente bando;
- acquisto di mobili, attrezzature e arredamenti degli uffici, ad eccezione di quanto specificamente indicato tra le spese ammissibili;
- spese e opere relative alla realizzazione di abitazioni e alloggi, anche se destinati al personale dipendente;
- spese e oneri amministrativi per canoni di allacciamento e fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono e simili;
- acquisto di autovetture;
- spese generali relative agli investimenti immateriali;
- onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d'acconto.

5. Localizzazione dell'investimento

Fatte salve le limitazioni di cui ai precedenti paragrafi 3 e 3.1, gli imboschimenti possono essere realizzati nei terreni non ammissibili alla misura 221 del PSR della Toscana (art. 36, lettera b punto i del Reg. CE 1698/05), quindi esclusivamente nei terreni non agricoli o nei terreni agricoli incolti, così come definiti al precedente paragrafo 3, posti prevalentemente nelle aree della regione dove minore è la copertura boschiva esistente e tenendo presente le seguenti limitazioni:

- gli interventi di cui alle lettere a) e b) del precedente paragrafo 3, ad eccezione dei castagneti da frutto, non sono ammissibili nei terreni con altitudine superiore ai 600 m. s.l.m.;
- gli interventi di cui alle lettere a) e b) del precedente paragrafo 3, non sono ammissibili nei terreni posti nei territori comunali con indice di boscosità superiore alla media regionale (> 47%);
- gli interventi di cui alla lettera d) del precedente paragrafo 3, sono ammissibili solo nelle aree ecologicamente idonee alla specie di tartufo simbiote che si intende impiantare;
- non possono essere realizzati imboschimenti all'interno di terreni destinati ad oliveto, a pascolo o a prato permanente ancorché incolti o abbandonati.

In tutti i casi non possono essere realizzati imboschimenti all'interno dei terreni di proprietà della Regione Toscana e dello Stato.

Gli interventi di cui alla presente misura non possono essere realizzati nel territorio dei Comuni per i quali è non prevista l'attivazione della misura all'interno del Piano Locale di Sviluppo Rurale delle singole Province.

Infine, la localizzazione dell'investimento deve rispondere a quanto disposto dal DAR ai paragrafi 3.3.3.3.4 "*Localizzazione degli investimenti materiali*" e 3.3.3.3.5 "*Localizzazione degli Investimenti immateriali*".

6. Dimensione dell'intervento

Fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 8, relativamente agli importi minimi e massimi di contributo concedibile, si applicano le seguenti prescrizioni in merito alle dimensioni dell'intervento:

- per tutti gli interventi la superficie minima accorpata è di 4.000 mq;
- la superficie massima, anche se non accorpata, per gli interventi di cui al precedente paragrafo 3 lettere a), b) c) del presente bando, non può essere superiore a 20 ettari per ogni singola domanda di aiuto;
- la superficie massima, anche se non accorpata, per gli interventi di cui al precedente paragrafo 3 lettera d) del presente bando, non può essere superiore 3 ettari per ogni singola domanda di aiuto.

7. Impegni e riduzioni

7.1 Impegni

Tramite la sottoscrizione della domanda di aiuto e di pagamento il richiedente si impegna a rispettare quanto previsto dal DAR e s.m.i. e nel presente bando.

Inoltre si impegna a:

- garantire l'esecuzione di quanto previsto dal Piano di coltura e/o manutenzione e, in generale, delle eventuali operazioni colturali ordinarie e straordinarie (anche eccedenti quanto riportato al precedente paragrafo 3 "*Tipologie di investimento previste*") atte ad assicurare la riuscita tecnica dell'impianto;
- non esercitare il pascolo senza specifica autorizzazione, rilasciata dall'Ente competente, anche dopo il quinto anno e per tutta la durata tecnica dell'imboschimento.

7.2 Riduzioni in sede di accertamento finale, di controlli in loco e dei controlli ex post

Fatta salva l'applicazione dell'art. 31 del Reg. Ce n. 1975/06, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione del contributo si applicano le riduzioni ed esclusioni che saranno disciplinati da successivo atto della G.R. in attuazione del D.M 22 dicembre 2009 n. 30125.

8. Tassi e importi dei contributi¹

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino ad un massimo del 70% del costo totale ammissibile. (vedi tabella n.1)

Se l'intervento è eseguito su terreni agricoli incolti è concedibile un premio annuale per ettaro per l'esecuzione delle cure colturali per un importo pari al 70% del costo totale ammissibile e per un periodo di 5 anni (vedi tabella n.1).

In ogni caso, se gli imboschimenti sono realizzati su terreni agricoli di proprietà pubblica ed eseguiti da persone giuridiche di diritto pubblico, il sostegno è limitato esclusivamente ai costi di impianto.

Per quanto riguarda l'esecuzione degli imboschimenti e delle cure colturali, i valori massimi di spesa ammissibile, in base alle lavorazioni considerate e per le varie tipologie di impianto previste, sono riportati nella tabella 1.

L'importo massimo del contributo concedibile per ciascuna fase di programmazione (2007/2010 e 2011/2013) è pari a € **150.000** per beneficiario. Al fine della semplificazione del calcolo l'importo massimo del contributo è calcolato con riferimento alle sole spese di impianto.

Non sono ammissibili a finanziamento domande di aiuto con importo del contributo ammissibile (in fase di atto di assegnazione) , comprensivo del contributo per l'impianto e le cure colturali, inferiore a 5.000,00 € per beneficiario e per domanda. Al di sotto di questi importi la domanda di sostegno non è ammissibile a finanziamento.

¹ A titolo esemplificativo si richiama l'Allegato E al presente bando relativo alla determinazione delle somme massime sopra riportate nella tabella 1.

(tabella n.1)

Tipologia di impianto	Spesa massima ammissibile per costi di impianto ad ettaro	Entità del contributo massimo concedibile per costi di impianto ad ettaro	Spesa massima annua ammissibile per le cure colturali* ad ettaro	Entità del contributo annuo massimo concedibile per le cure colturali* ad ettaro
4.a) Boschi permanenti, compresi i castagneti da frutto	7.700,00 €	5.390,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno
4.b) Imboschimenti nelle aree periurbane	7.700,00 €	5.390,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno
4.c) Impianti arborei	7.700,00 €	5.390,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno
4.d) Impianti con piante micorrizzate con tartufi	8.700,00	6.090,00 €	1200 € nel 1° e 2° anno; 600 € dal 3° al 5° anno	840 € nel 1° e 2° anno; 420 € dal 3° al 5° anno

* Solo per gli impianti eseguiti da privati su terreni agricoli incolti

È inoltre possibile riconoscere anticipi o pagamenti a titolo di Stato di avanzamento lavori nei limiti e con le specifiche indicate al paragrafo 3.1.5.1 *"Formazione della graduatoria preliminare (escluso misura 124)"* dell'Allegato al DAR e s.m.i..

9 La domanda di aiuto

9.1 - Termini di presentazione della domanda di aiuto

Per partecipare alla graduatoria relativa ai fondi disponibili nell'annualità 2011, la domanda per l'accesso ai contributi (denominata 'Domanda di aiuto') può essere presentata a decorrere dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURT del presente bando ed entro il 31/03/2011.

Tale data fa riferimento alla domanda di aiuto iniziale, cioè a quella relativa per l'ammissione al contributo (comprensivo di: costi di impianto, costi di manutenzione). Per quanto riguarda la presentazione delle domande per il pagamento degli importi ammessi per le eventuali cure colturali, si rimanda al successivo paragrafo 11 *"Presentazione della domanda di pagamento per cure colturali e relativi documenti"*.

Per partecipare alle graduatorie relative ai fondi disponibili nelle annualità successive, invece, si provvederà con successivo atto a fissare i termini di apertura per la presentazione delle domande di aiuto.

Qualora il termine di presentazione di una istanza scada di sabato o in un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno feriale successivo, qualunque sia la modalità di sottoscrizione utilizzata.

9.2 - Costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale

Ai sensi della L.r. n. 45/07 ('Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola'), i soggetti che intendono presentare domanda di aiuto per accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti, prima della presentazione della domanda, a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione o l'aggiornamento del proprio fascicolo aziendale elettronico, nell'ambito del sistema informativo ARTEA.

9.3 - Modalità di presentazione della domanda di aiuto

La domanda aiuto, così come previsto al paragrafo 1 "*Condizioni generali*" dell'Allegato al DAR (approvato con Delibera di Giunta n. 685 del 19/07/2010, così come modificato/integrato con le successive Deliberazioni di Giunta n. 801 del 6/09/10 e n. 992 del 22/11/10), deve essere presentata (o rettificata, nel caso di domande risultate ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi nelle precedenti annualità) esclusivamente mediante procedura informatizzata, impiegando la modulistica disponibile nel sistema informatico ARTEA, reperibile sul sito dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARTEA) www.artea.toscana.it. Le domande di aiuto sono semplificate e contengono esclusivamente gli elementi necessari a valutarne l'ammissibilità ed il livello di priorità; tutti gli altri elementi sono successivamente richiesti a completamento della domanda ai soli titolari delle domande che risultano finanziabili in base alla graduatoria preliminare e alle risorse disponibili per la presente misura nella programmazione finanziaria dell'Ente cui è rivolta la domanda (Provincia, Comunità montana, Unione di Comuni di seguito indicati come 'Enti competenti'). Le priorità contenute in domanda di aiuto sono indicate e attribuite nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 3.1.6 "*Criteri di selezione delle operazioni finanziate per le misure a sostegno degli investimenti – 223 "Imboschimento di superfici non agricole"*" dell'Allegato al DAR (approvato con Delibera di Giunta n. 685 del 19/07/2010, così come modificato/integrato con le successive Deliberazioni di Giunta n. 801 del 6/09/10 e n. 992 del 22/11/10).

La domanda deve essere presentata all'ente competente (Provincia, Comunità Montana, Unione dei Comuni) con riferimento all'ubicazione dell'UTE/UPS interessata dagli investimenti.

Ai sensi della L.r. n. 45/07 ('Norme in materia di imprenditore e imprenditrice agricoli e di impresa agricola'), la domanda di aiuto deve essere presentata nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA), riportante tutte le informazioni riferite alla consistenza e alle attività delle unità produttive dell'impresa.

9.4 - Richiesta del completamento della domanda di aiuto

L'Ente competente richiede il completamento delle domande che risultano finanziabili in base alla graduatoria preliminare, costituita con la presa d'atto di cui al paragrafo precedente, con le modalità e i tempi previsti al paragrafo 3.1.5.2. "*Completamento della domanda di aiuto*" dell'Allegato al DAR.

Ai fini del completamento deve essere richiesta la seguente documentazione, se non già presente nel fascicolo aziendale e se pertinenti con la tipologia di investimento:

i. il progetto definitivo o esecutivo d'intervento. Tale progetto deve contenere:

- la descrizione della situazione aziendale al momento della presentazione della domanda con particolare riferimento ai settori di attività collegati agli interventi inseriti nella domanda di aiuto (ordinamento colturale, processi produttivi aziendali; eventuale PLV media; tipologia e caratteristiche dei terreni aziendali e di quelli oggetto dell'intervento; numero e tipologia di dipendenti; ecc.);
- la descrizione delle caratteristiche ecologiche, stagionali dell'area oggetto di intervento (funzionale alla valutazione degli interventi di imboschimento previsti);
- la descrizione topografica (altitudine, esposizione, pendenza), morfologica, e litologica dell'area di intervento;
- la descrizione delle caratteristiche delle zone circostanti all'area di intervento, con particolare riferimento all'ambiente, al microclima, alle caratteristiche vegetazionali (vegetazione forestale potenziale, specie arboree e arbustive presenti nelle aree circostanti a quella di intervento, ecc);
- descrizione dello stato attuale dell'area, con indicazioni su eventuali processi erosivi e/o deposizionali;
- la descrizione tecnica degli interventi e degli investimenti che si intendono realizzare, compresi i criteri e le modalità di esecuzione (modalità di esecuzione delle lavorazioni, probabile turno di taglio, massa legnosa stimata, costi di

- macchiatico stimati, entità delle superfici oggetto dell'intervento, ecc.), La valutazione della congruità delle specie utilizzate resta a discrezione dei funzionari degli Enti Locali Competenti;
- l'indicazione della superficie totale e delle particelle catastali e, eventualmente, assestamentali interessate all'intervento;
 - la mappa catastale particellare in scala da 1:5.000 a 1:2.000 con individuazione del perimetro dei terreni e/o fabbricati oggetto dell'intervento;
 - la durata stimata per l'esecuzione degli interventi;
 - l'attestazione della conformità degli interventi alle norme comunitarie, nazionali e regionali ad essi applicabili, in particolare per quanto riguarda le norme in materia di inquinamento e sicurezza;
- ii. nel caso degli interventi di cui alla lettera d) del precedente paragrafo 3 (***Realizzazione di impianti con piante micorrizate con tartufi***) oltre alla documentazione sopra riportata il progetto esecutivo deve comprendere anche:
- la descrizione del suolo. In particolare per questo aspetto devono essere riportate indicazioni descrittive adatte a dimostrare la sussistenza di condizioni idonee per l'impianto delle specie tartufigene e/o simbiotiche scelte. Per la valutazione dei suddetti caratteri possono essere consigliati lo scavo di un pozzetto e l'esecuzione di una trivellata;
 - l'indicazione del vivaio di approvvigionamento delle piantine micorrizate;
- iii. per gli impianti superiori ai 5 ettari accorpatisi e per tutti gli impianti realizzati con piantine micorrizate con tartufi si devono allegare al progetto esecutivo analisi fisico – chimiche dei terreni in un numero rappresentativo in rapporto alla superficie ed alla tipologia degli stessi e dimostranti l'attitudine all'intervento. Tali analisi devono essere affidate a laboratori specializzati ed effettuate secondo metodi ufficiali di analisi chimica del suolo. Per quanto riguarda la tessitura si raccomanda la suddivisione delle particelle secondo la classe USDA con l'indicazione di almeno tre frazioni: sabbia, limo, argilla. A questo proposito si precisa che devono essere prelevati (nell'orizzonte 0-40 cm) almeno due campioni di suolo per ettaro, di circa 1 Kg ciascuno, da effettuarsi in punti ritenuti rappresentativi dell'area interessata all'imboschimento. Su tali campioni devono essere effettuate analisi chimico - fisiche finalizzate almeno alla determinazione analitica dei seguenti parametri:
- tessitura
 - pH in acqua
 - calcare totale e cedere scambiabile;
 - Capacità di scambio cationica;
 - Contenuto in sostanza organica;
 - Contenuto ideali principali elementi (almeno Azoto, Fosforo, Potassio).
- iv. alla documentazione di cui al punto precedente e successivo, in caso di investimenti materiali o immateriali realizzati da privati, deve essere obbligatoriamente allegata la documentazione prevista dal DAR e s.m.i. al paragrafo 3.3.3.2. "*Condizioni di ammissibilità di alcune tipologie di spesa*";
- v. il Piano di coltura e/o di manutenzione;
- vi. la documentazione necessaria alla dimostrazione del titolo di possesso prevista dal paragrafo 3.3.3.2.5 "*Acquisto e possesso di beni immobili*" del DAR approvato con Delibera di Giunta n. 685 del 19/07/2010, così come modificato/integrato con le successive Deliberazioni di Giunta n. 801 del 6/09/10 e n. 992 del 22/11/10;
- vii. nel caso in cui il richiedente sia stato sottoposto a procedimenti pregiudizievoli del patrimonio immobiliare negli ultimi tre anni, dichiarazione di un istituto di credito che attesti l'affidabilità patrimoniale del richiedente e la capacità finanziaria di sostenere l'investimento (solo per i privati);

- viii. computo metrico estimativo delle opere e degli interventi da realizzare, redatto ai fini della determinazione della congruità delle spese previste. Su tale computo devono essere specificati le spese imputate a eventuali forniture o lavori eseguiti mediante investimenti in natura e prestazioni volontarie non retribuite. In quest'ultimo caso, il richiedente deve illustrare l'analisi di tali lavori per tipologia di intervento e dimostrare la congruità del lavoro svolto, attraverso l'indicazione dei mezzi tecnici impiegati e del personale idoneo utilizzato per la realizzazione delle singole tipologie di lavoro;
- ix. ogni utile documento, autorizzazione, nulla osta, cui la realizzazione del progetto è subordinata (es.: concessione edilizia, autorizzazione edilizia, permesso a costruire, denuncia di inizio attività, pareri preventivi di organi tecnici, ecc.) a dimostrazione della pronta cantierabilità;
- x. nel caso dello svolgimento di lavori in economia (investimenti in natura e prestazioni volontarie), dichiarazione del richiedente dalla quale risulti che intende avvalersi, per la realizzazione del progetto, di prestazione di lavoro non retribuite svolte da lui direttamente e/o dei suoi familiari, e con l'utilizzo di terreni e/o fabbricati e/o macchine e/o attrezzature facenti capo all'azienda;
- xi. Dichiarazione sostitutiva della certificazione antimafia nei casi previsti dalla normativa vigente (escluso Enti pubblici);
- xii. qualora pertinente, la documentazione necessaria per la verifica della sussistenza dei requisiti delle condizioni di accesso relative ai beneficiari, di cui al paragrafo 2.1 dell'Allegato al DAR (Revisione 14 approvato con DGR n. 685 del 19/07/2010, così come modificato/integrato con le successive Deliberazioni di Giunta n. 801 del 6/09/10 e n. 992 del 22/11/10);
- xiii. i documenti necessari per la verifica della sussistenza dei requisiti di priorità dichiarati nella domanda di aiuto.

In aggiunta a quanto sopra stabilito, i soggetti di diritto pubblico devono allegare al progetto definitivo o esecutivo anche:

- xiv. atto di approvazione del progetto presentato, con la specifica della quota finanziaria per la quale si chiede il contributo e di quella a carico del soggetto richiedente;
- xv. dichiarazione di impegno a eseguire a proprie spese la manutenzione delle opere realizzate, durante il periodo di impegno, di cui al paragrafo 3.3.3.2.14 *"Periodo di non alienabilità e vincoli di destinazione"* del DAR e s.m.i.;
- xvi. se necessario, piano della sicurezza ai sensi della D.Lgs. 494/1996;
- xvii. descrizione delle modalità di individuazione dell'esecutore dei lavori o del fornitore.

L'ufficio istruttore, qualora ne riscontri la necessità e in aggiunta a quanto previsto ai punti precedenti, può chiedere la presentazione di ulteriori documenti, da prodursi eventualmente anche a firma di un tecnico abilitato.

10.Documentazione da presentare al momento della domanda di pagamento costi di impianto

Oltre a quanto espressamente previsto al paragrafo 3.1.5.4 *"Domanda di pagamento"* dell'Allegato al DAR e s.m.i., alla domanda di pagamento deve essere allegata almeno la seguente documentazione (quando pertinente):

- planimetria catastale particellare in scala da 1:5.000 a 1:2.000 con individuazione del perimetro dei terreni e/o fabbricati oggetto dell'intervento;
- copia della certificazione del materiale forestale di propagazione, qualora si esegua un intervento di piantagione o rinfoltimento, resa ai sensi della vigente normativa;
- attestato della ditta fornitrice, dal quale risulti che i lotti di acquisto di piante tartufigene da destinare alla piantumazione sono micorrizzati con le specie di tartufi indicate nel progetto. Nell'attestato deve inoltre essere specificato che le piante vendute al richiedente (con riferimento alla relativa fattura) sono quelle dei lotti di acquisto controllati ai sensi della L.R. 50/95 e s.m.i per i quali è stato rilasciato il relativo attestato (di cui al punto successivo). Nell'attestato devono essere presenti anche i riferimenti relativi alla richiesta di controllo da parte del richiedente;

- attestato di controllo rilasciato ai sensi della L.R. 50/95 e s.m.i delle piantine micorrizate.

11 - Presentazione della domanda di pagamento per cure colturali e relativi documenti

Solo nei casi in cui sono previsti e ammessi contributi per le cure colturali, le domande di pagamento devono essere ricevute entro il giorno 15 maggio di ogni annualità successiva a quella del collaudo delle opere con esito positivo. La documentazione da allegare alla domanda di pagamento è la seguente:

- computo metrico consuntivo dei lavori effettivamente eseguiti e della relativa spesa, redatto con la stessa impostazione del computo preventivo, o tale da permetterne un facile raffronto, accompagnato dalla relativa contabilità consuntiva analitica dei lavori e comprensivo della contabilità delle prestazioni e dei servizi forniti direttamente dal richiedente o dai suoi coadiuvanti; il documento deve contenere una relazione che evidenzi le eventuali differenze rispetto al progetto iniziale ed indicare la data di inizio e fine dei lavori, nonché, nel caso di lavori in economia, le modalità con cui gli stessi sono stati eseguiti, specificando i mezzi tecnici impiegati ed il personale idoneo utilizzato per la realizzazione delle singole tipologie di lavoro;
- copia delle fatture relative ai lavori, acquisti e servizi, corredate dai relativi documenti di pagamento (comprese le notule per le prestazioni professionali relative agli investimenti effettuati con il progetto e i mandati di pagamento riferiti alle fatture pagate);
- dichiarazione che per ciascuna fattura, relativa ad acquisti di materiali o servizi il beneficiario non ha ricevuto note di credito salvo quelle ivi indicate;
- eventuale dichiarazione in merito al riconoscimento dell'IVA come costo;
- dichiarazione di regolare esecuzione delle opere, a firma del direttore lavori, per le cure colturali al 2° ed al 5° anno.

Per gli Enti Pubblici, oltre ai documenti sopra riportati deve essere allegato anche il Certificato di regolare esecuzione dei lavori emesso dal D.L e confermato dal Responsabile del Procedimento.

Per le domande di pagamento è consentita una tolleranza di 25 giorni solari.

Per le domande di pagamento ricevute oltre il 15 maggio è applicata una riduzione pari all'1% dell'importo al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto per ogni giorno lavorativo di ritardo. Pertanto le domande di pagamento devono pervenire, e quindi essere ricevute nel senso sopra specificato, entro il venticinquesimo giorno di calendario dalla scadenza del 15 maggio (9 giugno).

Le domande di pagamento pervenute oltre 25 giorni di calendario dalla scadenza del 15 maggio sono irricevibili.

Anche le domande di Pagamento per cure colturali sono presentate nell'ambito della Dichiarazione Unica Aziendale (DUA) tramite il sistema informatizzato dell'anagrafe regionale delle aziende agricole (accessibile tramite il sito internet di ARTEA), con le modalità stabilite da ARTEA.

12. Ulteriori disposizioni e rinvio al Documento Attuativo Regionale

Si precisa che fino all'atto di assegnazione la verifica di tutti gli elementi concorsuali viene effettuata in base a quanto indicato dal DAR 14 approvato con la Delibera di Giunta n. 685 del 19/07/2010, così come modificato/integrato con le successive Deliberazioni di Giunta n. 801 del 6/09/10 e n. 992 del 22/11/10. Per le fasi successive si rimanda a quanto stabilito nel DAR vigente al momento dell'espletamento delle procedure ad esse relative, se più favorevoli per il beneficiario.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia al Capitolo 3 "*Spese Ammissibili*" del DAR e all'Allegato al DAR "*Procedure e tempi per la selezione dei beneficiari*" e in particolare per quanto riguarda i seguenti argomenti:

- Procedure e tempi per la selezione dei beneficiari;
- Modalità di sottoscrizione della domanda;

-
- Domande parzialmente finanziabili;
 - Limitazioni ed esclusioni;
 - Condizioni di accesso relative ai beneficiari;
 - Cantierabilità degli investimenti;
 - Inizio lavori;
 - Impegni;
 - Minimali e massimali;
 - Tempistica;
 - Formazione graduatoria preliminare;
 - Completamento della domanda di aiuto;
 - Emissione degli atti di assegnazione dei contributi o stipula della convenzione;
 - Anticipo;
 - Varianti in corso d'opera;
 - Proroghe dei termini;
 - Cessazione di attività o cessazione della conduzione dell'impresa;
 - Altre richieste e comunicazioni di integrazione e/o variazione;
 - Domande di pagamento;
 - Correzione errori palesi;
 - Recupero;
 - Monitoraggio;
 - Fasi del procedimento;
 - Criteri di selezione delle operazioni finanziate;
 - Reinserimento delle domande non finanziabili dalla graduatoria dell'annualità precedente;
 - Subentro;
 - Gestione dei flussi finanziari e modalità di pagamento;
 - Disposizioni in materia di informazione e pubblicità.

Allegato A)**Specie arboree o arbustive utilizzabili per gli imboschimenti di cui ai punti 3.a, 3.b e 3.c del bando****1) Specie forestali arboree***Abies alba* Miller Abete bianco*Acer campestre* L. Testucchio, loppo*Acer monspessulanum* L. Acero minore*Acer opalus* Miller Acero fico*Acer obtusatum* Waldst. et Kit. Acero napoletano*Acer opulifolium* Chaix Acero italico*Acer platanoides* L. Acero riccio*Acer pseudoplatanus* L. Acero montano*Alnus cordata* (Loisel.) Loisel. Ontano napoletano*Alnus glutinosa* (L.) Gaertner Ontano nero*Alnus incana* (L.) Moench Ontano bianco**Arbutus unedo L. Corbezzolo, albatro***Betula pendula* Roth. Betulla= *Betula verrucosa* Ehrh.= *Betula alba* L.*Castanea sativa* Mill. Castagno*Cercis siliquastrum* L. Albero di Giuda, siliquastrum*Corylus avellana* L. Nocciolo, avellano*Cupressus sempervirens* L. Cipresso comune*Fagus sylvatica* L. Faggio**Ficus carica L. Fico selvatico***Fraxinus excelsior* L. Frassino maggiore*Fraxinus ornus* L. Orniello*Fraxinus oxycarpa* Bieb. ex Willd. Frassino ossifillo*Juglans regia* L. Noce*Laburnum anagyroides* Medicus
Maggiociondolo**Malus sylvestris Mill. Melagnolo, melo selvatico***Picea abies* L. Abete rosso*Pinus pinea* L. Pino domestico, pino da pinoli*Populus alba* L. Pioppo bianco, gattice, albero*Populus nigra* L. Pioppo nero*Populus tremula* L. Pioppo tremulo**Prunus avium L. Ciliegio***Pseudotsuga menziesii* (Mirbel) Franco s.l.
Abete odoroso, douglasia**Pyrus amygdaliformis Vill. Perastro****Pyrus pyraister Burgsd. Pero peruggino***Quercus cerris* L. Cerro*Quercus crenata* Lam. Cerro-sughera= *Quercus pseudosuber* Santi*Quercus frainetto* Ten. Farnetto*Quercus ilex* L. Leccio, elce*Quercus petraea* (Matt.) Liebl. Rovere*Quercus pubescens* Willd. Roverella*Quercus robur* L. Farnia, ischia*Quercus suber* L. Sughera, sovero*Salix alba* L. Salice bianco, salicastro, salcio*Salix caprea* L. Salicone, salcio, salica, salice di montagna*Salix cinerea* Salicone cinerino*Salix fragilis* L. Salice fragile*Salix incana* Schrank Salice ripaiolo, vetrice bianca*Salix nigricans* Sm. Salice nero*Salix purpurea* L. Salice rosso, vetrice rossa*Salix triandra* L. Salice*Salix viminalis* L. Vetrice, salice da vimini**Sorbus aria (L.) Crantz Farinaccio, sorbo montano****Sorbus aucuparia L. Sorbo degli uccellatori****Sorbus domestica L. Sorbo comune, sorbo domestico****Sorbus torminalis (L.) Crantz Ciavardello, mangiarellino, sorbezzolo***Taxus baccata* L. Tasso, albero della morte*Tilia cordata* Miller Tiglio selvatico*Tilia platyphyllos* Scop. Tiglio nostrano

Allegato A)**Specie arboree o arbustive utilizzabili per gli imboschimenti di cui ai punti 3.a, 3.b e 3.c del bando***Tilia x vulgaris* Hayne Tiglio comune*Ulmus minor* Miller Olmo campestre*Ulmus montana* Stokes Olmo montano

strette

Phillyrea latifolia L.

Lillatro a

foglie larghe

Pistacia lentiscus L.

Lentisco,

sondro

Pistacia terebinthus L.

Terebinto,

scornabecco

2) Specie forestali arbustive**Cornus mas L. Corniolo vero****Cornus sanguinea L. Sanguinello, corniolo sanguine***Crataegus azarolus* L. Azzeruolo*Crataegus laevigata* (Poir.) DC. Marruca bianca**Crataegus monogyna Jacq. Biancospino***Erica arborea* L. Erica*Erica carnea* L. Scopina*Erica multiflora* L. Scopa florida*Erica scoparia* L. Scopa,*Juniperus communis* L. Ginepro comune*Juniperus macrocarpa* Sibth. et Sm. Ginepro coccolone*Juniperus oxycedrus* L. Ginepro rosso*Juniperus phoenicea* L. Sabina marittima, cedro licio*Juniperus sabina* L. Sabina*Laburnum alpinum* (Mill.) Bercht. et J. Presl Laburno alpino, Citiso delle Alpi*Laburnum anagyroides* Medicus Maggiociondolo*Laurus nobilis* L. Alloro*Ligustrum vulgare* L. Ligustro*Malus florentina* (Zuccagni) C.K. Schneider Sorbo fiorentino**Mespilus germanica L. Nespolo ordinario***Myrtus communis* L. Mirto, mortella*Nerium oleander* L. Oleandro, leandro, mazza di S. Giuseppe*Paliurus spina-christi* Miller Marruca*Phillyrea angustifolia* L. Lillatro a foglie**Prunus cerasus L. Marasca, visciolo****Prunus mahaleb L. Ciliegio canino****Prunus spinosa L. Prugnolo***Pyracantha coccinea* M.J. Roemer Lazerolo rosso**Sambucus ebulus L. Lebbio****Sambucus racemosa L. Sambuco rosso****Sambucus nigra L. Sambuco nero***Spartium junceum* L. Ginestra comune, ginestra di Spagna*Tamarix* sp. pl. Tamerici*Viburnum lantana* L. Lantana*Viburnum opulus* L. Sambuco acquatico*Viburnum tinus* L. Viburno, lauro-tino o lentaggine

NB Le specie evidenziate con il carattere grassetto e sottolineato sono quelle appetibili all'avifauna

Allegato B)**Specie arboree o arbustive utilizzabili negli interventi
di imboscamento in aree a spiccata vocazione tartufigena**

a) **per il tartufo nero pregiato** (*Tuber melanosporum* Vitt.) Densità 400 piante/ettaro:

Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.)

Cerro (*Quercus cerris* L.)

Leccio (*Quercus ilex* L.)

Nocciolo (*Corylus avellana* L.)

Rovere (*Quercus petraea* (Matt.) Liebl)

Roverella (*Quercus pubescens* Willd.)

Tiglio (*Tilia sp.*)

b) **per i tartufi scorzone** (*Tuber aestivum* Vitt.) Densità 500 piante/ettaro, e **uncinato** (*Tuber uncinatum* Chatin) Densità 700 piante/ettaro:

Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.)

Cerro (*Quercus cerris* L.)

Leccio (*Quercus ilex* L.)

Nocciolo (*Corylus avellana* L.)

pino nero (*Pinus nigra* A.),

Rovere (*Quercus petraea* (Matt.) Liebl)

Roverella (*Quercus pubescens* Willd.)

Tiglio (*Tilia sp.*)

c) **per il tartufo marzuolo** (*Tuber borchii* Vitt.) e **tartufo bianchetto** (*Tuber albidum* Pico) entrambi con Densità 400 piante/ettaro:

Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.)

Cerro (*Quercus cerris* L.)

Farnia (*Quercus robur* L.)

Leccio (*Quercus ilex* L.)

Nocciolo (*Corylus avellana* L.)

Pino domestico (*Pinus pinea* L.)

Rovere (*Quercus petraea* (Matt.) Liebl)

Roverella (*Quercus pubescens* Willd.)

Tiglio (*Tilia sp.*)

d) **per il tartufo brumale** (*Tuber brumale* Vitt.) e **tartufo moscato** (*Tuber brumale* Vitt. var. *moschatum* De Ferry) entrambi con Densità 500 piante/ettaro:

Roverella (*Quercus pubescens* Willd.)

Leccio (*Quercus ilex* L.)

Cerro (*Quercus cerris* L.)

Carpino nero (*Ostrya carpinifolia* Scop.)

Pino nero (*Pinus nigra* A.),

Tiglio (*Tilia sp.*)

Nocciolo (*Corylus avellana* L.)

Pino domestico (*Pinus pinea* L.)

Farnia (*Quercus robur* L.)

Rovere (*Quercus petraea* (Matt.) Liebl)

Allegato C)

Elenco Comuni con indice di boscosità pari o superiore al 47% della superficie complessiva (dati Inventario Forestale della Toscana - Superfici forestali secondo le definizioni della Legge Regionale 39/00)

COMUNE	PROV.	INDICE BOSCOSITA' (%)	COMUNE	PROV.	INDICE BOSCOSITA' (%)
ANGHIARI	AR	52	FIRENZUOLA	FI	66
BADIA TEDALDA	AR	59	GREVE IN CHIANTI	FI	74
BIBBIENA	AR	53	LONDA	FI	51
BUCINE	AR	55	MARRADI	FI	66
CAPRESE MICHELANGELO	AR	52	PALAZZUOLO SUL SENIO	FI	74
CASTEL FOCOGLIANO	AR	53	PELAGO	FI	51
CASTEL SAN NICCOLO'	AR	73	PONTASSIEVE	FI	51
CASTIGLION FIBOCCHI	AR	61	REGGELLO	FI	52
CHITIGNANO	AR	57	RUFINA	FI	57
CHIUSSI DELLA VERNA	AR	48	SAN GODENZO	FI	86
LORO CIUFFENNA	AR	61	SAN PIERO A SIEVE	FI	52
MONTEMIGNAIO	AR	71	SCARPERIA	FI	51
ORTIGNANO RAGGIOLO	AR	76	VAGLIA	FI	52
PERGINE VALDARNO	AR	54	VICCHIO	FI	58
PIEVE SANTO STEFANO	AR	57	CASTELL'AZZARA	GR	50
POPPI	AR	54	FOLLONICA	GR	54
PRATOVECCHIO	AR	56	MASSA MARITTIMA	GR	58
STIA	AR	75	MONTEROTONDO MARITTIMO	GR	54
SUBBIANO	AR	48	MONTIERI	GR	69
TALLA	AR	64	SANTA FIORA	GR	56
BARBERINO DI MUGELLO	FI	52	SASSETTA	LI	71
BORGIO SAN LORENZO	FI	58	BAGNI DI LUCCA	LU	82
CALENZANO	FI	51	BARGA	LU	69
CAPRAIA E LIMITE	FI	47	BORGIO A MOZZANO	LU	70
DICOMANO	FI	62	CAMPORGIANO	LU	69

Allegato C)

Elenco Comuni con indice di boscosità pari o superiore al 47% della superficie complessiva (dati Inventario Forestale della Toscana - Superfici forestali secondo le definizioni della Legge Regionale 39/00)

COMUNE	PROV.	INDICE BOSCOSITA' (%)	COMUNE	PROV.	INDICE BOSCOSITA' (%)
CAREGGINE	LU	73	COMANO	MS	77
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	LU	53	FILATTIERA	MS	51
CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	LU	73	FIVIZZANO	MS	65
COREGLIA ANTELMINELLI	LU	77	FOSDINOVO	MS	73
FABBRICHE DI VALLICO	LU	77	LICCIANA NARDI	MS	62
FOSCIANDORA	LU	74	MULAZZO	MS	70
GALLICANO	LU	71	PODENZANA	MS	62
GIUNCUGNANO	LU	55	PONTREMOLI	MS	69
MINUCCIANO	LU	62	TRESANA	MS	70
MOLAZZANA	LU	68	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	MS	52
PESCAGLIA	LU	79	ZERI	MS	68
PIAZZA AL SERCHIO	LU	49	BUTI	PI	62
PIEVE FOSCIANA	LU	71	CHIANNI	PI	50
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	LU	59	MONTEVERDI MARITTIMO	PI	66
SERAVEZZA	LU	57	RIPARBELLA	PI	51
SILLANO	LU	72	CANTAGALLO	PO	86
STAZZEMA	LU	71	VAIANO	PO	55
VAGLI SOTTO	LU	65	VERNIO	PO	77
VERGEMOLI	LU	79	ABETONE	PT	81
VILLA BASILICA	LU	91	CUTIGLIANO	PT	75
VILLA COLLEMANDINA	LU	66	MARLIANA	PT	81
AULLA	MS	51	MASSA E COZZILE	PT	49
BAGNONE	MS	74	MONTALE	PT	63
CASOLA IN LUNIGIANA	MS	69	PESCIA	PT	62

Allegato C)

Elenco Comuni con indice di boscosità pari o superiore al 47% della superficie complessiva (dati Inventario Forestale della Toscana - Superfici forestali secondo le definizioni della Legge Regionale 39/00)

COMUNE	PROV.	INDICE BOSCOSITA' (%)	COMUNE	PROV.	INDICE BOSCOSITA' (%)
PISTOIA	PT	48	MONTICIANO	SI	69
PITEGLIO	PT	78	MURLO	SI	56
SAMBUCA PISTOIESE	PT	91	PIANCASTAGNAIO	SI	53
SAN MARCELLO PISTOIESE	PT	70	RADDA IN CHIANTI	SI	63
ABBADIA SAN SALVATORE	SI	49	RADICONOLI	SI	58
CASOLE D'ELSA	SI	51	RAPOLANO TERME	SI	53
CHIUSSINO	SI	60	SOVICILLE	SI	50
GAIOLE IN CHIANTI	SI	63			

Allegato D)
Elenco Comuni con indice alta densità abitativa:
Dati IRPET

ELENCO COMUNI CON ALTA DENSITA' ABITATIVA

COMUNE	PROV.	COMUNE	PROV.
Carrara	MS	Capannori	LU
Massa	MS	Forte dei Marmi	LU
Montignoso	MS	Lucca	LU
Altopascio	LU	Massarosa	LU
Camaione	LU	Montecarlo	LU
Viareggio	LU	Pietrasanta	LU
Agliana	PT	Porcari	LU
Buggiano	PT	Monsummano Terme	PT
Chiesina Uzzanese	PT	Montecatini-Terre	PT
Lamporecchio	PT	Pieve a Nievole	PT
Larciano	PT	Ponte Buggianese	PT
Uzzano	PT	Quarrata	PT
Bagno a Ripoli	FI	Serravalle Pistoiese	PT
Campi Bisenzio	FI	Empoli	FI
Castelfiorentino	FI	Fiesole	FI
Cerreto Guidi	FI	Figline Valdarno	FI
Certaldo	FI	Firenze	FI
Montelupo Fiorentino	FI	Fucecchio	FI
San Casciano in Val di Pesa	FI	Impruneta	FI
Scandicci	FI	Incisa in Val d'Arno	FI
Sesto Fiorentino	FI	Lastra a Signa	FI
Signa	FI	Cecina	LI
Vinci	FI	Livorno	LI
Campiglia Marittima	LI	Marciana Marina	LI
Bientina	PI	Piombino	LI
Calci	PI	Porto Azzurro	LI
Calcinaia	PI	Portoferraio	LI
Capannoli	PI	Rosignano Marittimo	LI
Cascina	PI	San Vincenzo	LI
Castelfranco di Sotto	PI	Monopoli in Val d'Arno	PI
Lari	PI	Pisa	PI
Vecchiano	PI	Ponsacco	PI
Vicopisano	PI	Pontedera	PI

Allegato D)**Elenco Comuni con indice alta densità abitativa:****Dati IRPET**

Arezzo	AR	San Giuliano Terme	PI
Foiano della Chiana	AR	San Miniato	PI
Montevarchi	AR	Santa Croce sull'Arno	PI
Pian di Sco'	AR	Santa Maria a Monte	PI
San Giovanni Valdarno	AR	Chianciano Terme	SI
Sansepolcro	AR	Colle di Val d'Elsa	SI
Montemurlo	PO	Poggibonsi	SI
Poggio a Caiano	PO	Siena	SI
Carmignano	PO	Grosseto	GR
Prato	PO	Monte Argentario	GR

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO SUPERFICI NON AGRICOLE AI SENSI DEL REG. C.E. N. 1698/05 MISURA 223

Realizzazione di imboschimenti aree periurbane; realizzazione di fasce tamponi e filari

Impianto misto sesto a quadrato 4,5x4,5 pari a 494 piante per ettaro ed arbusti intercalati a m. 2,25

SCHEMA DI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO MEDIANTE PREZZARIO REGIONALE PER INTERVENTI ED OPERE FORESTALI
(Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 05/03/07 B.U.R.T. n. 12, parte II Suppl. 33 del 21.03.2007)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	A) INTERVENTI PREPARAZIONE TERRENO						
7	Decespugliamento meccanico eseguito in terreni debolmente invasi (<30%)	€ 523,25	€ 455,02	ha	1	€ 455,02	
22	Rippatura incrociata, profondità cm. 70 interasse 80 cm. Terreno con pendenza massima 25%	€ 348,84	€ 303,35	ha	1	€ 303,35	
24	Seconda lavorazione del terreno precedentemente rippato: esecuzione di aratura superficiale ed amminutamento se necessario terreno pianeggiante	€ 187,98	€ 163,47	ha	1	€ 163,47	
26	Fertilizzazione di fondo a base di fertilizzanti o di letame e oneri per l'acquisto del concime,trasporto,distribuzione	€ 385,00	€ 334,80	ha	1	€ 334,80	
30	Erpicatura incrociata con erpice a dischi	€ 191,86	€ 166,84	ha	1	€ 166,84	
TOTALE COSTI LAVORAZIONI TERRENO						€ 1.423,47	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure culturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	B) INTERVENTI MESSA A DIMORA PIANTE						
18	Squadro del terreno precedentemente livellato per impianto di 494 piante/ha + 494 arbusti/ha	€ 409,76	€ 356,33	ha	1	€ 356,33	
35	Apertura di buche con colpo di vanga in terreno precedentemente lavorato	€ 0,39	€ 0,34	n.	988	€ 335,07	
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	Radice nuda 1,39	€ 1,21	n.	494	€ 597,12	
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	494	€ 923,60	
41	Messa a dimora piantine a radice nuda in terreno precedentemente	€ 0,76	€ 0,66	n.	494	€ 326,48	
42	Messa a dimora piantine in fitocella in terreno precedentemente lavorato	€ 1,33	€ 1,16	n.	494	€ 571,34	
TOTALE COSTI MESSA A DIMORA PIANTE						€ 3.109,95	
	C) ALTRI INTERVENTI						
50	Acquisto pali tutori h=m.2.5/3 e d. in testa = cm. 5	€ 2,50	€ 2,17	n.	124	€ 269,58	
51	Trasporto e messa a dimora dei pali tutori (con altezza di m. 2,5/3)	€ 1,51	€ 1,31	n.	124	€ 162,82	
56	Pacciamatura piantine compreso acquisto e messa in opera	€ 1,19	€ 1,03	n.	988	€ 1.022,41	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure culturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
54	Protezione individuale shelters in polipropilene	€ 9,51	€ 8,27	n.	124	€ 1.025,47	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	
TOTALE ALTRI INTERVENTI						€ 3.244,93	
<i>Sommano</i>						€ 7.778,35	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 777,84	
TOTALE COSTI IMBOSCHIMENTO						€ 8.556,19	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 7.700,00	
	CURE CULTURALI I ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	50	€ 120,87	
			0,00	n.			
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	50	€ 93,48	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
60	Cure colturali all'impianto consistente nello sfalcio andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 156,96	€ 136,49	ha	1	€ 136,49	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	€ 0,32	€ 0,28	n.	494	€ 137,47	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%				1	€ 125,30	
TOTALE COSTI						€ 1.378,27	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI II ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	25	€ 60,44	
			0,00	n.			
40	Acquisto Piante e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	25	€ 46,74	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	
60	Cure colturali all'impianto consistente nello sfalcio andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 156,96	€ 136,49	ha	1	€ 136,49	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	€ 0,32	€ 0,28	n.	494	€ 137,47	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
64	Potature di formazione	€ 0,59	€ 0,51	n.	494	€ 253,45	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 139,92	
TOTALE COSTI						€ 1.539,17	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI III ANNO						
60	Cure colturali all'impianto consistente nello sfalcio andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 156,96	€ 136,49	ha	1	€ 136,49	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in arboricoltura da legno	€ 0,32	€ 0,28	n.	494	€ 137,47	
65	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	494	€ 549,87	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 82,38	
TOTALE COSTI						€ 906,21	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 600,00	
	CURE COLTURALI IV ANNO						
60	Cure colturali all'impianto consistente nello sfalcio andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 156,96	€ 136,49	ha	1	€ 136,49	
65	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	494	€ 549,87	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO SUPERFICI NON AGRICOLE AI SENSI DEL REG. C.E. N. 1698/05 MISURA 223

Realizzazione di boschi permanenti

Impianto misto sesto a quadrato 3x3 pari a 1100 piante per ettaro

SCHEMA DI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO MEDIANTE PREZZARIO REGIONALE PER INTERVENTI ED OPERE FORESTALI
(Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 05/03/07 B.U.R.T. n. 12, parte II Suppl. 33 del 21.03.2007)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	A) INTERVENTI PREPARAZIONE TERRENO						
7	Decespugliamento meccanico eseguito su terreni debolmente invasi (<30%)	€ 523,25	€ 455,02	ha	1	€ 455,02	
31	Apertura manuale di buche (40x40x40) in terreno sciolto	€ 2,38	€ 2,07	n.	1100	€ 2.276,61	
			€ 0,00				
26	Fertilizzazione di fondo a base di fertilizzanti o di letame e oneri per l'acquisto del concime, trasporto, distribuzione	€ 385,00	€ 334,80	ha	1	€ 334,80	
			€ 0,00				
TOTALE COSTI LAVORAZIONI TERRENO						€ 3.066,43	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	B) INTERVENTI MESSA A DIMORA PIANTE						
18	Squadro del terreno precedentemente livellato per impianto di 1100 piante/ha	€ 409,76	€ 356,33	ha	1	€ 356,33	
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	Radice nuda 1,39	€ 1,21	n.	600	€ 725,25	
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	500	€ 934,82	
41	Messa a dimora piantine a radice nuda in terreno precedentemente	€ 0,76	€ 0,66	n.	600	€ 396,54	
42	Messa a dimora piantine in fitocella in terreno precedentemente lavorato	€ 1,33	€ 1,16	n.	500	€ 578,28	
TOTALE COSTI MESSA A DIMORA PIANTE						€ 2.991,22	
	C) ALTRI INTERVENTI						
51	Acquisto canne di bambù	€ 2,50	€ 2,17	n.	278	€ 604,37	
52	Trasporto e messa a dimora di canne di bambù	€ 0,96	€ 0,83	n.	278	€ 232,08	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	1100	€ 851,34	
TOTALE ALTRI INTERVENTI						€ 1.687,79	
Sommano						€ 7.745,43	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 774,54	
TOTALE COSTI IMBOSCHIMENTO						€ 8.519,97	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 7.700,00	
	CURE COLTURALI I ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	100	€ 241,75	
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	100	€ 186,96	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	1100	€ 851,34	
59	Cure colturali all'imboschimento consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in nuove piantagioni forestali	€ 0,32	€ 0,28	n.	500	€ 139,14	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%				1	€ 160,12	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
TOTALE COSTI						€ 1.761,30	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 1.200,00	
	CURE COLTURALI II ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	50	€ 120,87	
40	Acquisto Pianta e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	In contenitore 2,15	€ 1,87	n.	50	€ 93,48	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	1100	€ 851,34	
59	Cure colturali all'imboschimento consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in nuove piantagioni forestali	€ 0,32	€ 0,28	n.	500	€ 139,14	
64	Potature di formazione	€ 0,59	€ 0,51	n.	500	€ 256,53	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 164,34	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure culturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
TOTALE COSTI						€ 1.807,70	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 1.200,00	
	CURE CULTURALI III ANNO						
59	Cure culturali all'imboschimento consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti in nuove piantagioni forestali	€ 0,32	€ 0,28	n.	500	€ 139,14	
65	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	500	€ 556,54	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 87,77	
TOTALE COSTI						€ 965,45	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 600,00	
	CURE CULTURALI IV ANNO						
59	Cure culturali all'imboschimento consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

PROGETTO DI IMBOSCHIMENTO SUPERFICI NON AGRICOLE AI SENSI DEL REG. C.E. N. 1698/05 MISURA 223

Realizzazione di impianti con piante miccorrizate con tartufi

Impianto misto sesto a quadrato 5x5 pari a 400 piante a ettaro

SCHEMA DI COMPUTO METRICO ESTIMATIVO MEDIANTE PREZZARIO REGIONALE PER INTERVENTI ED OPERE FORESTALI
(Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 05/03/07 B.U.R.T. n. 12, parte II Suppl. 33 del 21.03.2007)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	A) INTERVENTI PREPARAZIONE TERRENO						
7	Decespugliamento meccanico eseguito su terreni debolmente invasi (<30%)	€ 523,25	€ 455,02	ha	1	€ 455,02	
22	Rippatura incrociata, profondità cm. 70 interasse 80 cm. Terreno con pendenza massima 25%	€ 348,84	€ 303,35	ha	1	€ 303,35	
24	Seconda lavorazione del terreno precedentemente rippato: esecuzione di aratura superficiale ed amminutamento se necessario terreno pianeggiante	€ 187,98	€ 163,47	ha	1	€ 163,47	
26	Fertilizzazione di fondo a base di fertilizzanti o di letame e oneri per l'acquisto del concime,trasporto,distribuzione (*)	€ 385,00	€ 334,80	ha	1	€ 334,80	
30	Erpicatura incrociata con erpice a dischi	€ 191,86	€ 166,84	ha	1	€ 166,84	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
TOTALE COSTI LAVORAZIONI TERRENO						€ 1.423,47	
	B) INTERVENTI MESSA A DIMORA PIANTE						
16	Squadro del terreno precedentemente livellato per impianto di 400 piante/ha	€ 303,60	€ 264,01	ha	1	€ 264,01	
35	Apertura di buche con colpo di vanga in terreno precedentemente lavorato	€ 0,39	€ 0,34	n.	400	€ 135,66	
40	Acquisto Pianta micorrizate e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	€ 13,92	€ 12,10	n.	400	€ 4.841,93	
40			€ 0,00				
41			€ 0,00				
42	Messa a dimora piantine in fitocella in terreno precedentemente lavorato	€ 1,33	€ 1,16	n.	400	€ 462,63	
TOTALE COSTI MESSA A DIMORA PIANTE						€ 5.704,23	
	C) ALTRI INTERVENTI						
50	Acquisto pali tutori h=m.2.5/3 e d. in testa = cm. 5	€ 2,50	€ 2,17	n.	200	€ 434,80	
51	Trasporto e messa a dimora dei pali tutori (con altezza di m. 2,5/3)	€ 1,51	€ 1,31	n.	200	€ 262,62	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure culturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
56	Pacciamatura piantine compreso acquisto e messa in opera	€ 1,19	€ 1,03	n.	200	€ 206,96	
54	Protezione individuale shelters in polipropilene	€ 9,51	€ 8,27	n.	200	€ 1.653,98	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	400	€ 309,58	
TOTALE ALTRI INTERVENTI						€ 2.867,94	
Sommano						€ 9.995,64	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC = 10%					€ 999,56	
TOTALE COSTI IMBOSCHIMENTO						€ 10.995,21	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 8.700,00	
	CURE CULTURALI I ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	40	€ 96,70	
40	Acquisto Pianta micorrizate e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	€ 13,92	€ 12,10	n.	40	€ 484,19	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure culturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	
59	Cure culturali all'impianto di tartuficoltura consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
62	Sfalcio localizzato di erbe infestanti	€ 0,32	€ 0,28	n.	494	€ 137,47	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%		€ 0,00		1	€ 166,50	
TOTALE COSTI						€ 1.831,52	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 1.200,00	
	CURE CULTURALI II ANNO						
63	Risarcimento piantine conifere o latifoglie (fallanze) comprensivo di apertura buche e messa a dimora, escluso costo piantine	€ 2,78	€ 2,42	n.	20	€ 48,35	
40	Acquisto Piantine micorrizate e oneri di trasporto da vivaio ad azienda	€ 13,92	€ 12,10	n.	20	€ 242,10	
57	Irrigazione di impianto/soccorso compreso approvvigionamento idrico	€ 0,89	€ 0,77	n.	988	€ 764,66	
59	Cure culturali all'impianto di tartuficoltura consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	

Allegato E)

Estratto giustificativi dei pagamenti per l'esecuzione degli impianti e delle cure colturali negli imboschimenti dei terreni dei terreni agricoli e non agricoli (artt. 43 45 Reg. CE 1698/05)

N° VOCI PREZZARIO REGIONALE	DESCRIZIONE	PREZZO UNITARIO TOTALE	Prezzo unitario come da prezzario al netto spese generali	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO TOTALE	NOTE
	CURE COLTURALI IV ANNO						
59	Cure colturali all'impianto consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
65	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	400	€ 445,24	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 62,72	
TOTALE COSTI						€ 689,96	
IMPORTO MASSIMO AMMISSIBILE						€ 600,00	
	CURE COLTURALI V ANNO						
59	Cure colturali all'impianto consistente in lavorazione superficiale andante del terreno da eseguirsi a macchina	€ 209,29	€ 182,00	ha	1	€ 182,00	
65	Potature di formazione e sramatura	€ 1,28	€ 1,11	n.	400	€ 445,24	
	SPESE DI ASSISTENZA TECNICA, GENERALI, ANALISI TERRENI ECC =10%					€ 62,72	
TOTALE COSTI						€ 689,96	

(*) Nel caso di impianti di piante micorrizate con tartufo la fertilizzazione è attuabile unicamente tramite ammendamento mediante la distribuzione ed interrimento di calcare granulare o granulati grossolani di rocce calcaree, o di pietrisco calcareo con esclusione di tutti gli altri fertilizzanti

Allegato F)***Elenco dei Comuni della Toscana con suddivisione in base all'indice di boscosità (dati IFT)
per l'applicazione della priorità di cui al punto II e)***

DESCRIZIONE	% bosco
Agliana	0%
Capraia Isola	0%
Chiesina Uzzanese	0%
Marciano della Chiana	0%
Orciano Pisano	0%
Ponte Buggianese	0%
Cascina	0%
Foiano della Chiana	0%
Campi Bisenzio	1%
Porcari	1%
Forte dei Marmi	2%
Poggio a Caiano	3%
Pieve a Nievole	4%
Empoli	4%
Altopascio	5%
Firenze	5%
Signa	7%
Cecina	7%
Cerreto Guidi	9%
Capannoli	9%
Isola del Giglio	9%
Ponsacco	9%
Calcinaia	10%
Chiusi	10%
Monsummano Terme	10%
Grosseto	11%
Crespina	11%
Montepulciano	11%
Santa Croce sull'Arno	11%
Terricciola	12%
Monteroni d'Arbia	12%
Bientina	13%
Quarrata	14%
Campiglia Marittima	14%

Allegato F)***Elenco dei Comuni della Toscana con suddivisione in base all'indice di boscosità (dati IFT)
per l'applicazione della priorità di cui al punto II e)***

Pienza	15%
Castelfiorentino	15%
Terranuova Bracciolini	15%
Prato	15%
Vicopisano	15%
Campo nell'Elba	15%
Lari	15%
Radicofani	16%
Siena	16%
Porto Azzurro	16%
Buonconvento	16%
Viareggio	16%
Vinci	16%
Asciano	16%
Certaldo	16%
Peccioli	17%
Larciano	17%
San Quirico d'Orcia	17%
Torrita di Siena	18%
Casale Marittimo	18%
Rosignano Marittimo	19%
Orbetello	19%
San Giuliano Terme	19%
Massarosa	19%
Poggibonsi	19%
San Giovanni d'Asso	19%
Lorenzana	19%
Montecarlo	20%
Pontedera	20%
Montespertoli	20%
Fauglia	21%
San Miniato	21%
San Giovanni Valdarno	21%
Piombino	22%
Rio nell'Elba	22%

Allegato F)***Elenco dei Comuni della Toscana con suddivisione in base all'indice di boscosità (dati IFT)
per l'applicazione della priorità di cui al punto II e)***

Pisa	22%
Montopoli in Val d'Arno	22%
Scansano	22%
Capoliveri	23%
Montescudaio	23%
Montecatini Terme	23%
Castiglion Fiorentino	24%
Pietrasanta	24%
Portoferraio	24%
Laterina	25%
Collesalvetti	25%
San Casciano Val di Pesa	25%
Lamporecchio	25%
San Vincenzo	25%
Gavorrano	25%
Scandicci	25%
Volterra	26%
Colle Val d'Elsa	26%
Campagnatico	26%
Lastra a Signa	26%
Monte Argentario	26%
Rio Marina	27%
Uzzano	27%
Sinalunga	28%
San Casciano dei Bagni	28%
Impruneta	28%
Carmignano	28%
Santa Maria a Monte	28%
Cinigiano	28%
Fucecchio	28%
Capalbio	29%
Montelupo Fiorentino	29%
Santa Luce	29%
Pitigliano	29%
Buggiano	29%

Allegato F)

***Elenco dei Comuni della Toscana con suddivisione in base all'indice di boscosità (dati IFT)
per l'applicazione della priorità di cui al punto II e)***

Lucignano	29%
Scarlino	30%
Capannori	30%
Magliano in Toscana	30%

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.lgs 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. E' fatta transitoriamente eccezione alle modalità di cui sopra per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i quali resta utilizzabile, la trasmissione elettronica all'indirizzo redazione@regione.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il calcolo per le tariffe di inserzione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea ecc. di cui è composto il testo da pubblicare. La tariffa unitaria per carattere, spazi ecc. è di **Euro 0,010**, il costo per la pubblicazione di tabelle, elenchi, prospetti diversi sarà computato moltiplicando la tariffa unitaria per 2.000 per ogni pagina di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente la pagina A/4 (**Euro 20**).

Per le inserzioni a pagamento il versamento dovrà essere fatto sul C/C postale n. 14357503 intestato a: Regione Toscana - Bollettino Ufficiale - via F. Baracca, 88 - 50127 Firenze.

L'attestazione del pagamento dovrà essere inviata via fax al n. 0554384620 contestualmente al materiale da pubblicare inviato in formato digitale.

L'art. 16, comma 2, della L.R. n. 23/2007 stabilisce che gli atti degli enti locali e degli altri enti pubblici la cui pubblicazione è obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'interessato, in tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria.

L'art. 16, comma 3, della L.R. n. 23/2007, stabilisce viceversa che sono soggetti a pagamento gli atti di cui all'art.5, comma 1, lettere h), i), j), e k), ed in particolare:

- 1) bandi ed avvisi di concorso e relativi provvedimenti di approvazione;
- 2) bandi ed avvisi per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- 3) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relativi ai procedimenti di cui sopra;
- 4) gli avvisi di conferimento di incarichi esterni o di collaborazione coordinata e continuativa, ove previsto dalla disciplina della materia.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384622